

OPEN GRA
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
frutto AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBRICO

Roma

L'Unità - Domenica 11 giugno 1995
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

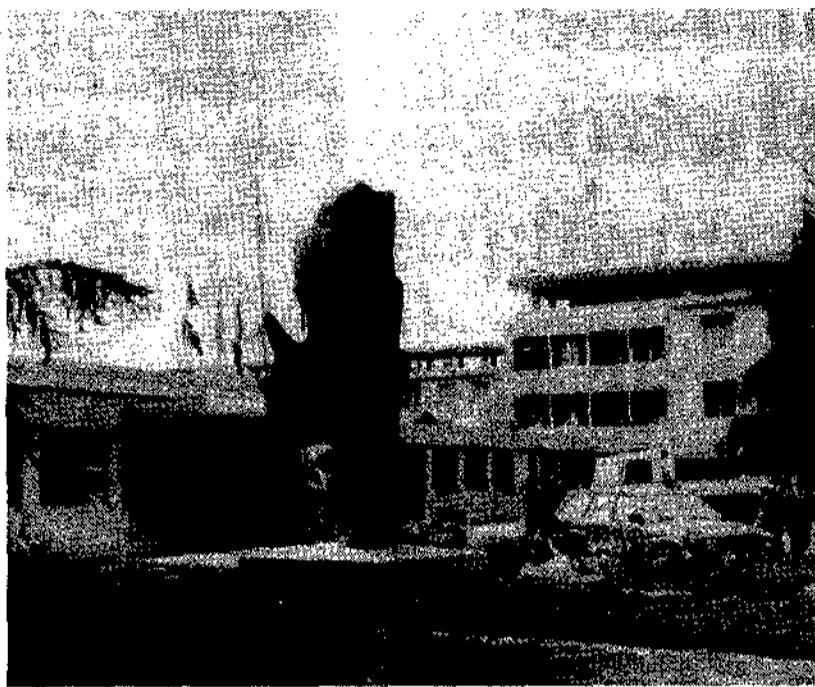
Accordo raggiunto in nottata: Rifondazione in giunta
Cosentino vicepresidente, tre assessori «boy scout»

Badaloni presenta la sua squadra La Sanità al Pds

L'accordo trovato nel corso della notte e ieri Badaloni, soddisfatto, presenta la sua squadra. La Sanità resta a Cosentino del Pds, che è anche il vicepresidente della giunta. Rifondazione conquista due assessorati e la presidenza della commissione sanitaria per Marina Rossanda. Ai popolari oltre ad un assessorato, andrà la presidenza del Consiglio. Si dissocia invece il Patto dei democratici (Ad, Segni, Si) per cui la giunta è «troppo sbilanciata a sinistra».

La sede
della giunta regionale
alla Pisana
in basso a destra
Piero Badaloni

Alberto Pali



Referendum Ufficio elettorale aperto fino alle 22

Chi non ha ricevuto il certificato elettorale può andarlo a ritirare in via dei Cerchi all'ufficio apposito entro le 22 di questa sera. Alle 19 di venerdì erano ancora 11.800 i certificati non ritirati per cause varie, e 44.738 quelli trattenuti in ufficio perché intestati a persone prive di residenza fissa o residenti all'estero. I votanti a Roma in questa tornata referendaria sono 2 milioni 313mila e 810 e i certificati consegnati a domicilio 2 milioni 155mila e 694. Alle ultime elezioni regionali i certificati non ritirati a due giorni dal voto erano 78mila 840.

Nomadi ad Anagnina Protesta X circoscrizione

La X circoscrizione protesta contro la giunta capitolina per l'ordine dato dal sindaco Rutelli di concentrare in via Anagnina i nomadi che vivono in via Scintu, via Rapolla e via Viagnini. In una lettera il vicepresidente della circoscrizione, Giuseppe Antipascua spiega che a via Anagnina esiste un vincolo del soprintendente archeologico La Regina e che nelle borgate di Gregna, Romanina e Campo Romano sono già residenti duecento famiglie zingare. Antipascua ricorda anche «gli impegni formalmente assunti» dal Campidoglio: «in quell'area non sarebbero stati insediati i nomadi, ma sarebbero sorti servizi sociali e impianti sportivi».

Angelo Brusco confermato a guida dei Camilliani

Durante il 54° Capitolo Generale dei Ministri degli Infermi, conosciuto come Padri Camilliani, (dal loro fondatore San Camillo De Lellis, che ha operato soprattutto a Roma: a cavallo tra il '500 e il '600) è stato riconfermato per la seconda volta Padre Generale Padre Angelo Brusco. Nella Capitale oggi i Camilliani sono presenti nella Basilica di San Camillo, in case di cura per riabilitazione ed infine sono cappellani in vari ospedali.

Anzio: professori in assemblea permanente

Contro il nuovo contratto della scuola siglato da Cgil, Cisl e Uil da venerdì anche il corpo docente del liceo scientifico e classico Innocenzo XII di Anzio è in agitazione. I professori hanno dato vita ad un'assemblea permanente. «La nostra vuole essere una forma di agitazione attiva e propositiva - dicono gli insegnanti di Anzio - per questo non abbiamo intenzione di bloccare consigli o scrutini. Ma vogliamo protestare contro l'iniquo contratto siglato dal sindacato e contro i provvedimenti demagogici e contraddittori del ministro della Pubblica Istruzione. L'assemblea proseguirà fino al 15 giugno».

SAGUOLE GONNELLI

■ E così alla fine Piero Badaloni ce l'ha fatta, ha risolto lo *gnomone*, come diceva Gadda. La giunta c'è e nei tempi prefissati, Rifondazione non se n'è andata sbattendo la porta anche se l'assessorato conteso, quello alla Sanità, o meglio alla «salute», è andato a Lionello Cosentino del Pds.
È costato una nottata insonne, ma alla fine l'accordo è stato trovato: cinque assessorati alla Quercia oltre alla vicepresidenza della giunta, uno al Ppi, uno ai Verdi, due a Prc, Urbanistica e Agricoltura, più Marina Rossanda alla guida della commissione consiliare sulla politica sanitaria. È naturalmente i tre *boy-scout* badaloniani: Luciano, Ottavio e Della Rocca. Dunque tutti contenti, tutto a posto? Quasi. In effetti la coalizione sembra aver perso una delle sue sette gambe. Non però quella della seconda forza politica più votata - Rifondazione appunto - quanto piuttosto quella che va sotto il nome di Patto dei democratici. Una zampetta articolata in tre tronconi - Patto segni, i socialisti del Si e Alleanza democratica - composta da due rappresentanti: Rapisardo Antonucci e Consuelo Corradi. Il Patto, al quale non è andato nessun incarico nella giunta, si dissocia da un governo regionale che considera «troppo sbilanciato verso i neo e i post-comunisti». E non ha voluto sottoscrivere ieri mattina il programma elaborato per la giunta. «Con anche il loro contributo», precisa Badaloni, «abbastanza risentito da questa dissociazione dell'ultima ora assolutamente inattesa. Anche se a sentire Luciano c'è ancora da sperare che anche questa secessione nella maggioranza rientri al momento del voto di fiducia alla giunta al momento del varo nella prima seduta del nuovo consiglio, il cui insediamento è stato deciso dal presidente uscente Arturo Osio per il 16 mattina».

A parte ciò, Badaloni è soddisfatto. Fiero di aver superato il guado, presentando la giunta «a soli 18 giorni dalla proclamazione degli eletti e con dieci giorni di anticipo rispetto alla convocazione del primo consiglio regionale». Il risultato è anche un suo successo personale. Da candidato premier ora ha passato gli esami da leader della coalizione di governo. «Chiamatelo centro-sinistra o in un altro modo - ha spiegato alla stampa - quel che è certo è che si tratta di uno schieramento di forze democratiche, provenienti da percorsi diversi, e unite da un unico programma».

«Forse nessuno all'inizio avrebbe scommesso che la coalizione che avevamo messo insieme per battere la destra alle elezioni sarebbe stata una coalizione di governo - dice Domenico Gilardi, segretario regionale della Quercia - e invece abbiamo rispettato i patti con gli elettori. Mentre Salvatore Bonadonna, portavoce di Prc, ora stende miele sui contrasti passati. «Noi abbiamo messo a disposizione la competenza specifica di Marina Rossanda, che ora con Cosentino e Vittoria Tola ci sembra garantire una reale discontinuità per la sanità laziale».

Alberto Michelini, lo sfidante del centrodestra risultato sconfitto, torna a soffiare sul fuoco dicendo di «capire» la decisione del Patto dei democratici e che Badaloni «si era illuso di poter decidere la composizione della giunta mentre non è riuscito a farlo». Per Michelini «Badaloni ha sbagliato a non dare la Sanità alla Rossanda, perché era la più competente di tutti. Ma lei, la Rossanda, non se l'è presa. «Le cose più importanti - sostiene - le ho sempre fatte senza clamore. C'è stato in realtà un confronto di opinioni e alla fine la soluzione che è stata trovata mi sembra buona perché trasferisce nettamente alla sinistra la sanità laziale. E ciò consentirà una redistribuzione della spesa dalla diagnostica convenzionata ai servizi territoriali».



Tutti gli assessori alla Pisana

■ Sarà Luca Borgomeo, ex segretario romano della Dc e poi direttore del Popolo, il nuovo presidente del consiglio regionale. Affiancato da due vicepresidenti, uno che dovrà essere scelto dall'opposizione, mentre per l'altro, di maggioranza, si fa il nome di Stefano Padoa-Schioppa, del Partito democratico della sinistra. L'ufficio di presidenza è composto inoltre da due segretari, uno dei quali sarà appannaggio dei Verdi deciderà, mentre l'altro è affidato ancora alle opposizioni di centro-destra. Queste sono le cariche istituzionali, decise attraverso un'intesa direttamente dai gruppi consiliari.

Quanto alla giunta, il presidente Piero Badaloni divide i 12 assessorati in tre blocchi, collegati alle tre priorità del programma di governo: le politiche sanitarie e dei servizi di cura alla persona, la riforma della macchina amministrativa regionale, l'occupazione e lo sviluppo pro-

duuttivo. Fanno parte del primo blocco gli assessorati alla Sanità e ai Servizi sociali, ribattezzati come «salute e cura» e «qualità della vita», affidati a due pidessini, Lionello Cosentino - ex assessore all'urbanistica nella giunta Osio e già capogruppo della Quercia alla Pisana - e l'unica donna entrata in giunta, Vittoria Tola, per tanti anni autorevole componente della commissione sanitaria e ex assessore alla Sanità della giunta uscente. Tre assessorati fanno capo al blocco per la riforma amministrativa. L'assessorato «risorse e sistemi», ossia personale e tecnologico, è andato al badaloniano Riccardo Della Rocca, 55 anni, tre figli, dirigente dell'Olivetti in aspettativa, fino a pochi giorni fa segretario nazionale degli adulti scout cattolici. Al Bilancio e alla Programmazione economica è stato scelto invece un veterano, Angelo Marroni, Pds, ultimo in-

carico: assessore al Bilancio. Ma in passato, vicepresidente del Consiglio del Lazio e presidente dell'osservatorio regionale sulla lotta alla criminalità. Un assessorato nuovo di zecca è quello che andrà ad inaugurare un altro pidessino di lungo corso, Luigi Daga, viterbese, che si occuperà di coordinare gli interventi con Comune, Provincia e Stato. E infatti la sua delega va sotto la dizione «ai rapporti e alle relazioni istituzionali».

Infinè il terzo blocco, quello economico, il più nutrito, con quattro «dicasteri». Vi partecipa Franco Cioffarelli, segretario provinciale del Ppi, delegato a seguire i problemi dello sviluppo regionale dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Con lui, il verde Giovanni Hermann, segretario di Legambiente Lazio, responsabile delle politiche ambientali e Salvatore Buonadonna, siciliano d'ori-



Altre due cliniche romane nell'inchiesta sul plasma. Avrebbero utilizzato sacche non testate Sangue a rischio alla S. Famiglia

Altre due cliniche private, il «Santo Volto» e la «Santa Famiglia», avrebbero utilizzato sacche di sangue provenienti dal centro trasfusionale del Fatebenefratelli, prive del nominativo del donatore, e senza che venissero realizzate prove di compatibilità tra il sangue donato e quello di chi doveva ricevere la trasfusione. Si indaga anche per appurare se il passaggio di sacche di sangue dal Fatebenefratelli a strutture private fosse in uso prima del 1991.

NOSTRO SERVIZIO

■ Altre due cliniche private, entrano nell'inchiesta del pm Antonio Mani sulle trasfusioni. Il «Santo Volto» e la «Santa Famiglia» avrebbero, secondo quanto è emerso dall'istruttoria, utilizzato sacche di sangue, provenienti dal centro trasfusionale del Fatebenefratelli, prive del nominativo del donatore e senza prove di compatibilità tra il sangue donato e quello di chi doveva ricevere la trasfusione. L'inchiesta dovrà adesso accertare se il passaggio di sacche di

sangue dalla struttura pubblica alle cliniche private fosse preesistente all'ottobre del '91, data in cui fu assunto al Fatebenefratelli Antonio Farolfi, primario del centro trasfusionale dell'ospedale. Quest'ultimo, secondo quanto si è appreso, nel corso dell'interrogatorio tenuto nei giorni scorsi, avrebbe dichiarato di avere tentato di mettere un freno ad una situazione già consolidata ma senza riuscirci. Se effettivamente dovesse risultare che questa pratica era in uso prima

del '91, il pm potrebbe iscrivere nel registro degli indagati altre persone. Per quanto riguarda il broncone romano dell'indagine sulle società che producono emoderivati, nei prossimi giorni, si è appreso, potrebbe essere ascoltato in qualità di testimone Gueffa Maruccci, presidente dell'omonimo gruppo coinvolto nel sequestro di plasma alla società «Sclavo» di Siena. L'intera vicenda parte dalla cartella clinica di Patrizia C., la donna che avrebbe contratto l'Aids in seguito a una trasfusione effettuata al reparto di ostetricia del Policlinico: a distanza di tempo, testi confermarono che qualcuno manomise quella cartella. Quante le sacche ematiche utilizzate per la trasfusione sulla donna? E quali? Una delle sacche di sangue utilizzate per Patrizia era in realtà diretta ad una paziente ricoverata presso una clinica privata, per la quale aveva donato il sangue il marito medico.

MAICO SENTIRE È FELICITÀ

SE L'UDITO PRESENTA UN DIFETTO CORREGGIAMO LO SCOLO CON PICCOLISSIME PROTESI CHE CONSENTONO DI SENTIRE BENE, PER NON RIMANERE ISOLATI

UNICO CONCESSIONARIO PER ROMA ED IL LAZIO
CENTRO ACUSTICO S.R.L.
SEDE: 00187 Roma - Via XX Settembre, 95
Tel. 48.14.076 - Fax 47.46.197

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-018406

FL. 00122 Ostia Centro - Via Santa Monica, 4
Tel. 56.23.209 - 56.04.067
00043 Ciampino - Via Mura dei Francesi, 159
Tel. 72.73.545 - 47.44.973